

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00042088
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	cassa d'organo
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	AL
PVCC - Comune	Tortona

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	chiesa
LDCQ - Qualificazione	sede di confraternita
LDCN - Denominazione	Basilica minore della B. V. di Loreto
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via Sada
LDCS - Specifiche	Controfacciata.

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria	OR
-----------------------------	----

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTZS - Frazione di secolo	fine

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1690
DTSF - A	1699

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione	bottega lombardo-piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI**MTC - Materia e tecnica** legno/ intaglio/ scultura/ pittura**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 700**MISL - Larghezza** 800**MIST - Validità** ca.**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** discreto**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE****DESO - Indicazioni sull'oggetto**

La struttura del corpo centrale è costituita da due lesene laterali che sorreggono un'alta modanatura su cui poggia la lunetta ad arco ribassato, anch'essa con profili modanati aggettanti. Sui fianchi sono due corpi più bassi con aperture rettangolari schermate da una griglia di listelli lignei. L'apparato scultoreo interessa solo l'elemento centrale: i capitelli delle lesene, finemente intagliati, sono sorretti da busti di angeli posti a guisa di cariatidi, che poggiano su volute, a loro volta sostenute da grandi maschere fogliate dalle cui fauci scendono pendagli di nastri e di frutta. Al centro della lunetta compare un genietto inginocchiato con altri serti di foglie e di frutti, mentre al di sopra dell'arco è l'immagine colossale della Trinità (il Padre seduto col nimbo triangolare che mostra nel grembo il crocifisso e la colomba dello Spirito Santo), fiancheggiata da due figure simmetriche di angeli con le scritte. Conferisce vivacità cromatica all'insieme il contrasto tra i toni squillanti delle parti scolpite e il verde pallido, bordato di oca, di quelle architettoniche. Le vesti degli angeli vanno dal rosso aranciato al giallo vivo, con inserti di blu intenso nei manti; le ghirlande e i mascheroni alternano rosa intensi e verdi smeraldi.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)**DESS - Indicazioni sul soggetto** NR (recupero pregresso)

Attualmente l'organo è osservabile solo dalla navata perchè è stata murata la porta d'accesso alla cantoria. Ciò rende più difficile il compito di datare la cassa che, sotto il profilo stilistico, presenta caratteri di non immediata riconoscibilità, probabilmente alterati anche da ridipinture e modifiche sopravvenute in epoche diverse. La parte centrale ha una sagoma di gusto ancora cinquecentesco e la scultura, in particolare gli angeli cariatide, i mascheroni fogliati, le ghirlande e il putto della lunetta, rimandano a temi molto diffusi nella scultura tardomanierista lombarda. Tra i molti riferimenti possibili, uno particolarmente pertinente è agli schizzi per casse d'organo usciti dalla bottega di Adriano Fantoni tra la fine del Cinquecento e l'inizio del Seicento (I Fantoni, catalogo della mostra a cura di R. Bossaglia, Bergamo 1978, Vicenza 1978, figg. 126-127; cfr. anche gli esempi raccolti in Artisti del legno. La scultura in Valsesia dal XV al XVIII secolo, a cura di G. Testori e S. Stefani Perrone, Borgosesia 1985). Si tratta d'altro canto di elementi destinati a rimanere in uso nei repertori della scultura lignea ancora per tutto il Seicento e parte del Settecento, e quindi di appigli molto labili per una cronologia. Ad una data più avanzata potrebbero forse far pensare le grandi figure del fastigio che,

NSC - Notizie storico-critiche

pur segnate dalla medesima cultura, hanno proporzioni ampie, sottolineate dalla ridondanza delle vesti, e sono concepite con una larghezza che pare già dialogare con soluzioni barocche. L'opera potrebbe allora essere inserita in quella fase di transizione che vede l'aprirsi del linguaggio lombardo ai modelli del barocco romano, tra la fine'600 e inizio'700, anche se resta difficile coglierne tutte le implicazioni in oggetti come questa cassa d'organo, sicuramente prodotta in un ambito locale che stenta ad abbandonare tradizioni consolidate da una lunga pratica. Inoltre, ci sono ragioni che inducono a non spingere troppo avanti la datazione nel corso del Settecento. Con la statua dell'Assunta, databile intorno al 1730, gli intagli del trionfo e della croce processionale, rispettivamente del'60 e del'65, la confraternita di Loreto mostra orientamenti aggiornati su ciò che di più nuovo v'era tra Piemonte, Liguria e Lombardia, mentre tutto sommato la cassa dell'organo appartiene ancora allo stesso ordine di problemi che sollevano gli stucchi della cappella di Sant'Apollinare, documentati al 1689. L'archivio della chiesa (ora ricoverato presso la sede dell'Archivio della Curia di Tortona) è ricchissimo di notizie sugli organi, ma purtroppo i documenti parlano poco e in modo troppo generico dei contenitori in legno per ricavare sicuri riscontri alla datazione proposta. Vale comunque la pena di segnalare sinteticamente i dati finora emersi, la cui verifica sull'oggetto sarà possibile solo con un'analisi ravvicinata della cassa e dello strumento. Già nel 1601 i confratelli di Loreto deliberavano di dotare la chiesa di organi e incaricavano due rappresentanti di informarsi presso un maestro milanese circa i costi degli stumenti, che essi desideravano "della grandezza di quelli di Santa Maria Piccola" (Libro I delle Congregazioni: 1503-1607, 1 aprile 1601, p. 147). Di questi nulla è giunto sino a noi, ma il 15 ottobre del 1697 si deliberava di "far tramutar l'horgano della chiesa hora posto sopra la cappella di Sant'Orsola e farlo riporre nel fondo della chiesa luogo più proprio e per poter al tempo far costruire la medesima cappella di Sant'Orsola a guisa di quella di Sant'Apollinario fatta a stuccho". Il lavoro viene affidato ad Angelo Martinengo, "persona molto pratica così in far organi novi come ad aggiustar li vecchij" e i confratelli si impegnano a trovare un "legnamaro" per "frammutar la cassa del medesimo organo" (Libro IV delle congregazioni: 1680-1699 e parte del 700, 15 ottobre 1697, pp. 151-152; per le vicende della cappella di Sant'Orsola, poi Sant'Anna, cfr. scheda 01/00042092). La data 1697 potrebbe essere un riferimento utile per la cassa attuale, almeno per ciò che attiene al corpo centrale. La descrizione compilata nel 1755 da Giovanni D'Aponte è di scarsa utilità, perchè si limita a segnalare sulla cantoria un "organo più tosto grande, per uso delle funzioni liturgiche" (G. D'Aponte, Relazione e descrizione della pianta della chiesa, ospedale e casamenti di ragione della confraternita della SS. Trinità sotto il titolo de S. Vergine di Loreto, ms. 1755, Archivio della Confraternita di S. Maria di Loreto, ora presso l'archivio della Curia di Tortona, cartella D n.5). Il documento successivo è un pagamento datato 19 marzo 1782, dove "si compiace il mastro di casa Giuseppe Antonio Giani di pagare lire tredici, soldi due e denari sei di Piemonte da corrisondersi al Sig. Francesco Scavarda per aver agiustato l'organo" (Confessi diversi, fatti da diversi particolari, cappellani ostiarj, operaj dal 1774 in avanti, cartella C n. 20). (Continua al campo OSSERVAZIONI).

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica

proprietà Ente pubblico territoriale

**CDGS - Indicazione
specifica**

Comune di Tortona

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS TO 48293

FTAT - Note veduta frontale

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAS TO 48294

FTAT - Note particolare

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo volume manoscritto

FNTA - Autore D'Aponte G.

FNTD - Data 1755

FNTN - Nome archivio Tortona, Archivio Curia Vescovile

FNTS - Posizione Cartella D, n. 5

FNTI - Codice identificativo NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo volume manoscritto

FNTT - Denominazione Libro I delle Congregazioni

FNTD - Data 1607

FNTF - Foglio/Carta p. 147

FNTN - Nome archivio Tortona, Archivio Curia Vescovile

FNTS - Posizione NR (recupero pregresso)

FNTI - Codice identificativo NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo volume manoscritto

FNTT - Denominazione Libro IV delle Congregazioni

FNTD - Data 1697

FNTF - Foglio/Carta p. 147

FNTN - Nome archivio Tortona, Archivio Curia Vescovile

FNTS - Posizione NR (recupero pregresso)

FNTI - Codice identificativo NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo documento contabile

FNTD - Data 1782

FNTN - Nome archivio Tortona, Archivio Curia Vescovile

FNTS - Posizione Cartella C, n. 20

FNTI - Codice identificativo NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	volume manoscritto
FNTT - Denominazione	Libro IX delle Congregazioni
FNTD - Data	1816
FNTN - Nome archivio	Tortona, Archivio Curia Vescovile
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	volume manoscritto
FNTA - Autore	Scorza O. A.
FNTD - Data	1828
FNTF - Foglio/Carta	p. 180
FNTN - Nome archivio	Tortona, Archivio Curia Vescovile
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	documento contabile
FNTD - Data	1705
FNTN - Nome archivio	Tortona, Archivio Curia Vescovile
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bossaglia R.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBI - V., tavv., figg.	figg. 126-127
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Testori G./ Stefani Perrone S.
BIBD - Anno di edizione	1985
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1986
CMPN - Nome	Pagella E.
FUR - Funzionario responsabile	Spantigati C. E.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Caboni E.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Caboni E.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	<p>(Continua dal campo NOTIZIE STORICO CRITICHE). Nel 1802 tanto lo strumento come la cassa abbisognano di restauri urgenti. L'incarico è affidato ad un non meglio identificato "abile operaio" e poichè manca parte della cassa, un certo Tosonotti ne offre in dono una che aveva disponibile. L'affare tuttavia non andrà in porto e non sappiamo se sia rimediato in altro modo (Libro IX delle congregazioni: 1793-1816, 7 giugno 1802, p. 113). Quindici anni dopo l'organo è al centro di una seria controversia con il parroco di San Michele, il quale aveva fatto trasportare clandestinamente lo strumento a casa sua, e fu poi costretto alla restituzione nel 1820 (cfr. O. A. Scorza, Epilogo di promemoria in ristretto ricavate dall'archivio di questa confraternita della SS. Trinità di Tortona, ms. 1828, p. 180). Ultima testimonianza è la scrittura privata del 1834 intercorsa tra l'organaro Livio Tornaghi di Milano e la confraternita per la costruzione di un nuovo strumento. Vengono dettagliatamente passate in rassegna le voci del contratto, nulla però circa la cassa lignea, salvo un accenno alle spese di falegnameria e "altri lavori grossolani" a carico dei confratelli (il documento è inserito nel fascicolo Scritture diverse dal 1572 al 1705, cartella S n.4). A quanto sembra, allo strumento, nuovo in tutto, venne adattata l'antica cassa intagliata, e tuttavia è probabile che si sia provveduto almeno a restaurarla. A questi anni potrebbero essere fatte risalire le ridipinture e la messa in opera dei corpi laterali più bassi, che paiono, nella loro linearità estrema, non pertinenti. L'intricata vicenda narrata dai documenti suggerisce comunque di non escludere la possibilità di un pastiche ottenuto riutilizzando parti antiche in una nuova struttura.</p>
---------------------------	---